VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

REGIONE DEL VENETO

Modello di conservazione per allevatori custodi di anatre

Autore:
Maurizio Arduin

Foto:
dell'autore.

Disegni:
Marialaura Arduin: illustratore-animatore

Realizzazione grafica:
Federica Mazzuccato

Pubblicazione edita da:
Veneto Agricoltura
Azienda Regionale per i Settori Agricolo, Forestale ed Agroalimentare
Viale dell'Università, 14 – 35020 Legnaro (PD)
Tel. 049 8293711 – Fax 049 8293815
e-mail: ricerca@venetoagricoltura.org
www.venetoagricoltura.org

È consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Pubblicazione on line realizzata nel mese di settembre 2015.

INDICE

Introduzione ..... pag. 4

Anatra Germanata veneta ..... » 7
Anatra Mignon ..... » 11
Dimensionamento del gruppo riproduttivo e riconoscimento del sesso ..... » 13
Ciclo riproduttivo e rimonta ..... » 14
Calendario ..... » 15
Ambiente d'allevamento ..... » 16
Indicazioni relative al benessere per 33 anatre in riproduzione ..... » 17

INTRODUZIONE

Anche nella programmazione 2014/20 il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto prevede interventi a favore di allevatori custodi finalizzati alla salvaguardia della diversità genetica nonché alla diminuzione o all'azzeramento del rischio di estinzione delle principali razze autoctone del Veneto.
Per quanto riguarda le anatre sono prese in considerazione due razze: la Germanata veneta e la Mignon.
L'unità minima d'allevamento è n. 1 UBA (Unità Bovino Adulto come da allegato V al Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) per specie che corrisponde, nel caso delle anatre, a 33 capi in riproduzione.
Quando si considera una popolazione animale e si attuano azioni per la sua conservazione bisogna ricordare che è necessario programmare l'attività di riproduzione per avere un numero sufficiente di capi per la rimonta interna.
Nelle attività zootecniche a livello di allevatori custodi la scelta dei futuri riproduttori, per razze a limitata diffusione, viene effettuata mediante riconoscimento morfologico. In tale ottica vengono preferiti individui con requisiti morfometrici che si riconducono ad uno standard di razza condiviso.
All'interno delle razze avicole a limitata diffusione la pratica della conservazione, non correttamente gestita, può però comportare una diminuzione della variabilità genetica e un aumento della consanguineità degli individui.

È noto che gli individui consanguinei, cioè nati da genitori parenti, sono caratterizzati da una diminuzione delle performance produttive e riproduttive, della rusticità, della resistenza alle malattie e della longevità dovuta all'omozigosi di molti geni e al conseguente manifestarsi di geni rari e/o indesiderati (recessivi) a livello fenotipico attraverso la comparsa di malattie ereditarie.
Risulta pertanto estremamente importante monitorare i piani di accoppiamento al fine di contenere l'imparentamento medio della popolazione e la conseguente comparsa di individui consanguinei.
Una misura della variabilità genetica di una popolazione è data dalla sua "Numerosità effettiva". Con questo termine si intende un gruppo di animali, metà maschi e metà femmine, in età riproduttiva non parenti tra di loro. Poiché, in realtà,
nelle anatre i maschi sono sempre molti meno delle femmine (solo nei piccioni il numero dei maschi corrisponde a quello delle femmine) e sia i maschi che le femmine sono variamente imparentati tra di loro, la numerosità effettiva della popolazione è sempre molto minore di quella reale. Per tener conto della sproporzione tra numero di maschi (N♂) e numero di femmine (N♀) si può utilizzare la seguente formula semplificata per la misurazione della Numerosità effettiva (Ne):

$$(Ne) = [(4 \times N♂) \times N♀]/(N♂ + N♀)$$

Se una popolazione è costituita da 20 maschi e 200 femmine, la sua numerosità effettiva sarà pari a 72, e cioè ha la stessa variabilità genetica di una popolazione di 36 maschi e 36 femmine di piccione. Se il numero di maschi raddoppiasse (da 20 a 40) la numerosità effettiva salirebbe da 72 a 133 (in pratica raddoppia). Se invece il numero di femmine raddoppiasse (da 200 a 400) la numerosità effettiva salirebbe da 72 a soli 76 animali. In pratica si verifica che il sesso limitante la variabilità genetica è quello maschile e aumentare il numero di maschi è importante perché aumenta il numero di famiglie paterne (riducendo il rischio di consanguineità), mentre aumentare il numero di femmine è poco rilevante perché comporta solo di aumentare il numero di parenti (figli) di ogni maschio (e non ridurrebbe il rischio di consanguineità).
In base a quanto sopra e al fine poi di garantire il mantenimento della variabilità genetica nelle anatre venete è stato predisposto un modello, per allevatori custodi, che si prefigge di mantenere un buon livello di variabilità genetica raggiungendo una numerosità effettiva (Ne) almeno superiore a 70.
Il Modello per allevatori custodi prevede inoltre un basso imparentamento medio della popolazione consigliando lo scambio dei riproduttori attraverso un programma che considera una rotazione non ripetuta dei maschi limitando l'acquisizione da uno stesso allevatore solo dopo n. 5 generazioni. Il modello di rimonta interna, predisposto da Veneto Agricoltura,

considera, nella ricostituzione del gruppo di riproduttori, anche il mantenimento di un lungo intervallo di generazione (longevità) destinando per la produzione della rimonta femmine al secondo o terzo ciclo di produzione.
Importante per un corretto programma di conservazione è anche una adeguata tecnica d'allevamento che tenga conto delle tradizioni regionali e del benessere degli animali in allevamento. A questo scopo è stata realizzata questa pubblicazione con l'obiettivo di definire un programma di riproduzione per le anatre venete e dimensionare i diversi gruppi riproduttivi in base all'unità minima d'allevamento e cioè n. 1 UBA.

Le indicazioni di seguito riportate si rifanno alla tradizione veneta e prendono origine dalle seguenti esperienze:
- allevamento tradizionale come dai disciplinari della Stazione Sperimentale di Pollicoltura di Rovigo;
- integrità dei suoli e protezione dell'ambiente applicando un metodo d'allevamento estensivo;
- benessere degli animali acquisendo le ultime conoscenze in materia; - salubrità delle carni mutuando le norme previste in zootecnia biologica;
- tipicità delle produzioni attraverso l'integrazione alimentare con prodotti legati al comprensorio e il recupero degli usi locali.

Specie/razza	composizione famiglie riproduttori	Numerosità effettiva >70 con questa quantità di famiglie	UBA necessarie
Anatra			
Germanata veneta	1♂ - 4♀	23	4
Mignon	1♂ - 4♀	23	4

Anatra Germanata veneta

L'anatra Germanata, dal caratteristico piumaggio selvatico, lascia trasparire le sue origini che derivano dal Germano reale. I primi "cacciatori-contadini" catturavano con facilità gli anatroccoli nati in libertà per allevarli poi nelle capanne. Anatra molto generosa e poco esigente si è adattata con facilità all'addomesticamento mantenendo intatta solo la colorazione. Molto diffusa prende spesso il nome di anatra nostrana. Animale rustico si adatta bene all'allevamento estensivo e per produzioni di nicchia. Mole e tranquillità l'hanno poi fatta apprezzare dagli allevatori prima e dai consumatori poi.
È presente un evidente dimorfismo sessuale. Nel maschio il piumaggio è grigio con sfumature marrone più o meno scure su dorso, ali e coda. Le ali mostrano specchietti azzurri incorniciati di nero e bianco; sottoala bianco. Testa e collo sono di colore verde. Il petto presenta una colorazione dal ruggine al bruno. La femmina presenta un piumaggio marrone su tutto il corpo. Sono presenti specchietti azzurri incorniciati di marrone e bianco. I piccoli presentano la tipica colorazione selvatica con piumino scuro sul dorso e ventre chiaro.
È un'anatra tipicamente da carne. Ottima pascolatrice è in grado di utilizzare anche le erbe che crescono sulle sponde e sui fondali dei canali con limitata profondità (non superiore a 40-50 cm). I paperi dopo la schiusa vengono allevati per poche settimane in ambienti chiusi dopo di che posso essere subito liberati al pascolo. Per la loro alimentazione possono essere impiegate erbe e verdure di scarto. Nell'allevamento delle anatre all'ingrasso non è necessaria la presenza di stagni o canali. L'acqua è necessaria nell'allevamento dei riproduttori dato che le uova manifestano una maggiore fecondità se gli accoppiamenti avvengono in acqua.
L'anatra Germanata produce un'ottima carne bene infiltrata di grasso e molto saporita. Nell'allevamento estensivo si consiglia la macellazione a 16-18 settimane quando i maschi presentano il tipico ricciolo di penne sulla coda segno evidente di maturità.

Standard di razza

AREA DI ORIGINE: Regione Veneto.

TIPO ED INDIRIZZO PRODUTTIVO: razza dal carattere pacifico e mansueto, animale rustico che si adatta molto bene all'allevamento libero.

DATI BIOMETRICI:

Peso medio maschio alla maturità: 2,9-3,0 kg.

Peso medio femmina alla maturità: 2,6-2,8 kg.

Uovo: Peso minimo 70 grammi.
Colorazione guscio: bianco.
Tasso di deposizione: 100-120 uova/anno.

CARATTERI TIPICI:

Tronco: lunghezza media, leggermente inclinato, forte e carnoso; la linea superiore parallela all'inferiore; la parte inferiore senza chiglia.

Testa: ovale, forte e piatta.

Becco: forte, largo e diritto. Nel maschio di colore verde giallastro con unghiata nera; nella femmina arancio opaco/brunastro con la sommità più scura; unghiata scura.

Occhi: vivaci, di colore bruno.

Collo: lungo a forma di S, leggermente più corto nel maschio.

Spalle: larghe e un leggermente arrotondate.

Dorso: largo, arrotondato e portato leggermente inclinato verso la coda.

Ali: ben aderenti.

Coda: di media grandezza, portata leggermente alta e chiusa. Nel maschio deve essere presente il ricciolo sul codrione.

Petto: largo e carnoso.

Zampe: gambe che non sporgono dal tronco quindi non in vista; tarsi di media lunghezza, arancioni; un po' più chiari nella femmina.

Ventre: largo, non troppo basso.

Pelle: morbida e giallastra.

Struttura Piumaggio: liscio, con molto piumino.

Colorazione Piumaggio:

♂ Maschio

Testa e collo: verde profondo e brillante; parte inferiore del collo e petto, da ruggine a bruno rossastro. Queste due parti sono divise da un anello bianco, aperto, alto circa 1 cm.

Dorso: parte alta grigio cenere mescolato a nero con riflessi verdi.

Sella e parte bassa del dorso: nero intenso con forti riflessi verdi.

Fianchi: grigio perla senza tracce brune.

Coda: bruno cenere scuro, penne esterne con margine bianco che diminuisce di larghezza nelle interne; copritrici nere con riflessi rossastri. Ricciolo bruno con riflessi rossastri.

Ali: piccole copritrici grigio ardesia che schiarisce in grigio chiaro verso l'esterno; grandi copritrici ardesia con striscia bianca ed orlo nero che formano la fascia dell'ala. Remiganti secondarie grigio ardesia, nella parte esterna c'è una larga banda blu iridescente, una striscia nera per poi terminare con una striscia bianca, si forma così lo specchio dell'ala; remiganti primarie ardesia brunastro.
Penna assiale bianco o bianco crema.
Sotto ala piumaggio bianco.

Ventre: grigio acciaio finemente disegnato da linee ondulate nero intenso, il tono del colore si schiarisce gradatamente nella parte posteriore fino a diventare grigio biancastro.

♀ Femmina

Testa: bruno scuro composto da un tono bruno scuro mischiato ad un tono bruno chiaro; linea oculare, che dalla fronte passa sopra l'occhio fino alla fine della nuca, bruno più scuro.

Collo: parte posteriore come la testa solo un po' più chiara, parte anteriore bruno giallastra regolarmente e distintamente orlata di bruno scuro.

Dorso, Fianchi e Ali: bruno scuro, ogni penna ha un disegno a maglie multiple bruno nerastro a forma di ferro di cavallo. Remiganti primarie, secondarie e penna assiale: come nel maschio.

Coda: timoniere e copritrici un po' più chiare, regolarmente e distintamente orlate di bruno scuro.

Petto e Ventre: leggermente più chiaro del dorso, ma ugualmente disegnato.

Anatra Mignon

La Mignon è una piccola anatra domestica caratterizzata da un piumaggio bianco e da dimensioni ridotte. Molti allevatori amatoriali la considerano un'anatra ornamentale o un germano bianco. La produzione di uova a guscio bianco smentisce questa ipotesi consacrandola a tutti gli effetti un'anatra domestica. Da sempre allevata in Veneto è stata presentata, negli anni '60, al 99° Salone internazionale dell'Avicoltura di Parigi. Razza rustica si adatta molto bene all'allevamento all'aperto. Presenta zampe, pelle e becco di colore giallo. La femmina depone circa 50-70 uova a ciclo e molto facilmente si adatta alla cova e all'allevamento naturale.

Standard di razza

AREA DI ORIGINE: Regione Veneto.

TIPO ED INDIRIZZO PRODUTTIVO: razza di taglia ridotta, rustica particolarmente adatta all'allevamento all'aperto.

DATI BIOMETRICI:

Peso medio maschio alla maturità: 0,8-0,9 kg.

Peso medio femmina alla maturità: 0,7-0,8 kg.

Uovo: Peso medio 45-50 grammi.

Colorazione guscio: bianco.

Tasso di deposizione: 50-70 uova/anno.

CARATTERI TIPICI:

Tronco: corto, compatto e ben arrotondato.

Testa: grande in rapporto al corpo, ben arrotondata, fronte alta e bombata.

Becco: corto e largo, leggermente concavo; di colore giallo.

Occhi: vivaci, di colore bruno.

Faccia: guance ben sviluppate e grandi.

Ciuffo: se presente deve essere sferico.

Collo: corto, leggermente arcuato.

Spalle: larghe e arrotondate.

Dorso: corto, largo, un po' bombato, portato leggermente inclinato verso la coda.

Ali: lunghe, portate alte chiuse.

Coda: corta, chiusa, che segue la linea del dorso.

Petto: pieno, ben arrotondato, prominente, portato alto.

Zampe: corte, nascoste nel piumaggio dei fianchi; tarsi corti e sottili. Zampe di colore giallo-arancio.

Cosce: abbastanza sviluppate.

Pigmentazione: intensa.

Ventre: piatto, senza chiglia.

Pelle: morbida e giallastra.

Struttura Piumaggio: teso, ben aderente, piumino abbondante.

Colorazione Piumaggio: mantello di colore bianco candido senza perlatura (bianca neve).

Dimensionamento del gruppo riproduttivo e riconoscimento del sesso

Una famiglia di riproduttori è costituita da un maschio e quattro femmine.
Il dimorfismo sessuale è molto evidente nell'anatra Germanata veneta data la notevole differenza tra il piumaggio del maschio e quello della femmina.
Meno evidente è invece il dimorfismo sessuale nell'anatra Mignon anche se il ricciolo delle penne caudali, presente solo nel maschio, è un facile indizio per il riconoscimento del sesso.

Per un sicuro riconoscimento si consiglia l'evidenziazione del pene, a forma di spirale, presente nei maschi.
Per l'individuazione del sesso l'anatra deve essere appoggiata a terra e, dopo aver sollevato la coda, si mette in evidenza la zona cloacale. Con una leggera pressione sulle pareti della cloaca si verifica la presenza del pene che si mostra a forma di spirale. L'operazione deve essere fatta su anatre con età non inferiore a 3 mesi.

Ciclo riproduttivo e rimonta

Il modello di conservazione delle diverse razze della specie *Anas platyrhynchos* (Germano reale e Mignon) ha come obiettivo la pianificazione delle attività di riproduzione e conservazione della biodiversità locale.

I futuri riproduttori devono essere allevati al pascolo.

L'accasamento delle anatre nei locali destinati alla riproduzione avviene a dicembre. Ogni famiglia è costituita da un maschio e circa 4 femmine. L'unità minima d'allevamento è n. 1 UBA (*Unità Bovino Adulto come da allegato V al Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006*) che, nel caso specifico delle anatre corrisponde a 33 capi: 6-7 maschi e 26-27 femmine.

L'inizio della deposizione avviane generalmente verso metà febbraio e continua fino alla fine di giugno. La raccolta delle uova destinate a far nascere i futuri riproduttori si fa nei mesi di marzo e aprile.

Il periodo di incubazione dura 28 giorni. Le uova possono essere covate dalle stesse anatre, da una chioccia o incubate artificialmente. Nel caso di uova di Germanata Veneta una gallina nana cova circa 7-8 uova, una gallina comune ne cova 12-14 mentre una tacchina ne cova 22-24. Nel caso di uova di Mignon una gallina nana cova circa 10-12 uova, una gallina comune ne cova 18-20 mentre una tacchina ne cova 30-32.

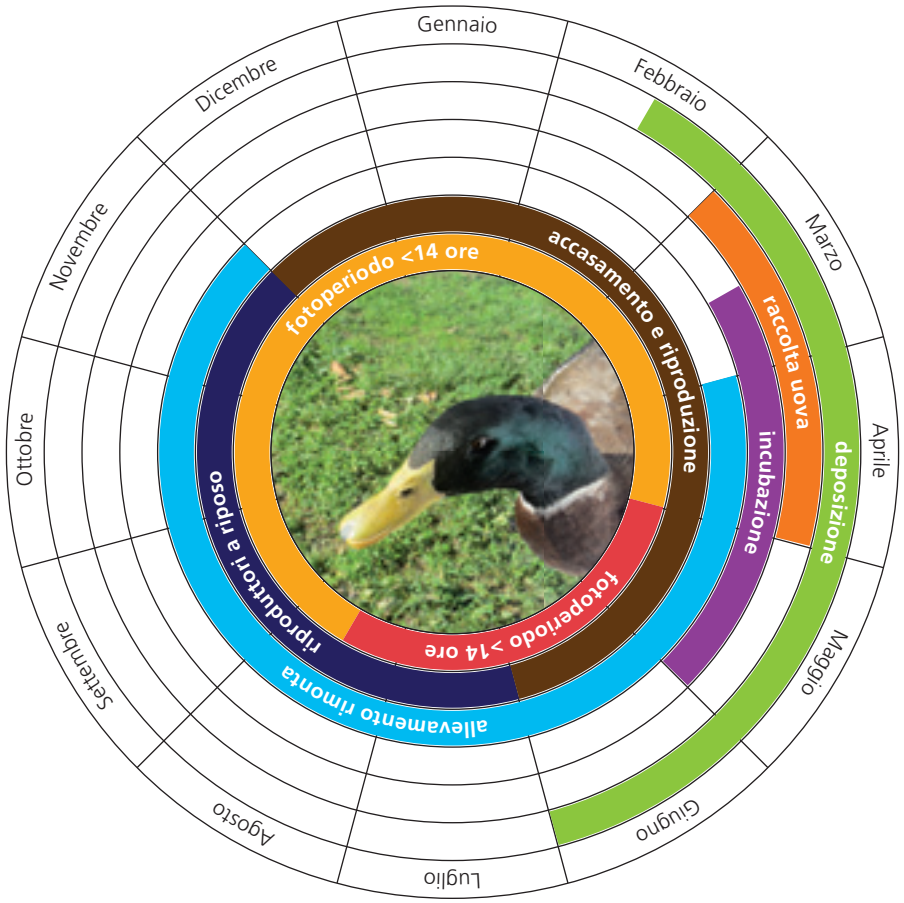
Verso i primi di aprile inizia l'allevamento della rimonta. Nel caso di ricostituzione di un'UBA di riproduttori si consiglia di allevare circa 180 anatroccoli cioè 6 volte il numero di femmine necessarie.

All'età di 6-7 settimane di vita le anatre devono avere sempre libero accesso al pascolo. In base alle diverse fasi d'allevamento si procede poi alla selezione dei riproduttori. A dicembre la rimonta deve essere accasata nei ricoveri di riproduzione.

L'attività dei maschi dura solamente un anno. Le femmine possono essere allevate, economicamente, anche per tre cicli di deposizione. Le anatre destinate alla rimonta non devono nascere da femmine al primo ciclo di deposizione. Si consiglia di destinare alla rimonta anatroccoli nati da uova deposte da anatre al secondo ciclo di deposizione. Se possibile dalle anatre al terzo ciclo di deposizione devono essere scelti i futuri maschi riproduttori.

Considerato che mediamente la produzione necessaria per la rimonta si può ottenere da tre settimane (cioè 20-21 giorni di produzione) si consiglia di organizzare n. 2 incubate per raggiungere un sufficiente numero di capi idoneo a costituire la rimonta. La prima incubazione viene fatta a marzo (raccolta delle uova per 10 giorni), la seconda in aprile: raccolta delle uova per 10 giorni.

Calendario



Ambiente d'allevamento

Il ricovero destinato ad ospitare le anatre in deposizione deve essere dimensionato in modo da poter ospitare, per metro quadrato di superficie, n. 3 anatre di razza Germanata veneta o n. 4 anatre di razza Mignon. Nel caso di un'unità minima di riproduzione (n. 1 UBA cioè 33 anatre) si consiglia che il locale destinato ad ospitare le anatre Germanate deve avere una superficie di circa 12 metri quadrati, mentre il locale destinato ad ospitare le anatre Mignon deve avere una superficie di circa 9 metri quadrati. In ogni caso il locale destinato ad ospitare le anatre in riproduzione non dovrà mai essere inferiore a 5 metri quadrati per unità minima di riproduzione.

Il pavimento del ricovero deve essere totalmente pieno e ricoperto da uno strato di paglia (o altro materiale idoneo) di almeno 10 cm.

Il locale deve essere attrezzato con sufficienti mangiatoie, abbeveratoi e rastrelliere.

Per la raccolta delle uova possono essere adottate queste soluzioni:

- utilizzazione di n. 7 nidi individuali (un nido ogni 4 femmine);
- realizzazione, in un angolo del locale, di una zona per la deposizione, caratterizzata da una maggiore presenza di paglia, di circa 4,00 metri quadrati per le anatre Germanate (150 cm^2 a capo) e di circa 2,50 metri quadrati per anatre Mignon: 100 cm^2 a capo.

Il ricovero per riproduttori deve consentire l'accesso a un pascolo in grado di mettere a disposizione dei riproduttori almeno 15 m^2/capo: per un'unità minima di riproduzione (n. 1 UBA cioè 33 anatre) è necessario un pascolo di almeno 500 m^2. In ogni caso il pascolo non deve mai essere inferiore a 150 m^2 per unità minima di riproduzione e deve obbligatoriamente essere presente un'area con acqua (stagno, canale, ecc.) per garantire una buona fecondità delle uova.

Indicazioni relative al benessere per 33 anatre in riproduzione

Libertà dalla fame e dalla sete

Con un facile accesso all'acqua e una dieta che mantenga gli animali in salute e vigore.

- Abbeveratoio lineare: 1 metro.
- Abbeveratoio a sifone: 2 con piatto da 18-20 cm.
- Abbeveratoio a goccia/tazza: n. 2.
- Mangiatoia lineare: 3 metri.
- Mangiatoia a tramoggia: 2 con piatto da 30-35 cm.
- Rastrelliera: 2 metri.

Libertà dal disagio

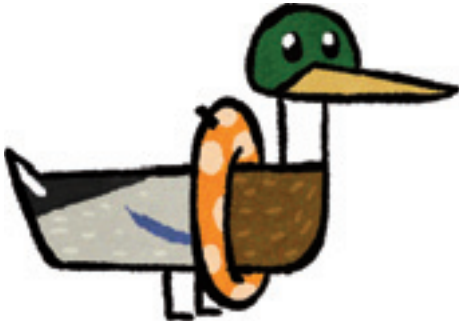
Con un ambiente appropriato che includa un riparo e una confortevole area di riposo.

- Pavimento del ricovero senza posatoi e completamente ricoperto da lettiera.

Libertà dal dolore, dalle ferite e dalle malattie

Attraverso la prevenzione e rapide diagnosi e trattamenti.

- Evitare o limitare contatti con uccelli selvatici.
- Evitare pozze d'acqua nel pascolo che possono essere utilizzate come abbeverata da uccelli selvatici.



Libertà di esprimere un comportamento normale

Mettendo a disposizione spazio sufficiente, attrezzature appropriate e la compagnia di animali della stessa specie.

- Ricovero: da 9,00 a 12,00 m^2.
- Pascolo: 500 m^2.

Libertà dalla paura e dall'angoscia

Assicurando condizioni e trattamenti che evitino la sofferenza mentale.

- Gruppo familiare: 1 maschio e 4 femmine.
- Proteggere le anatre dagli attacchi dei predatori: volpi, cani, gatti e mustelidi.
- Mangiatoie e abbeveratoi devono distanziare, tra loro, almeno 2 metri.

ISBN 978-88-6337-146-8